



30132 articoli pubblicati

Articoli

Redazione

Contatti

Sei in: HOME > PERCHÉ IL SUD HA RESISTITO MEGLIO ALL'EPIDEMIA

10 Maggio 2020

Perché il Sud ha resistito meglio all'epidemia

TRIESTE. Arriva puntuale l'analisi del medico epidemiologo dottor Fulvio Zorzut di Trieste sul perché l'epidemia non ha sfondato al Sud. E' strettamente connessa alla Fase 2 che stiamo attraversando.

"Il Centro-Sud ha resistito anche se dopo gli esodi ripetuti dal 7 marzo, da Milano e dalla Lombardia, ci si poteva attendere uno scenario differente con un quadro epidemiologico rapidamente critico. Il ritardo temporale ha consentito al Sud di prepararsi a prevenire il contagio. Il Meridione ha 27 milioni di abitanti, ma segnala meno casi positivi della Svizzera, dell'Austria e del Portogallo, e ha la metà dei decessi del Belgio. Un successo importante che va soprattutto attribuito alle misure di restrizione applicate con diligenza dai cittadini, ed alla capacità di risposta di tutto il Sistema sanitario, di fronte ad una situazione emergenziale inedita.

Sicuramente il ricovero della coppia cinese positiva al virus, avvenuto il 31 gennaio allo Spallanzani, ha determinato in anticipo un'allerta nelle regioni del Centro-Sud. I provvedimenti di distanziamento sociale hanno ostacolato il virus nel Meridione impedendo che potesse diffondersi con la stessa facilità verificatasi al Nord. Nel periodo successivo all'esodo, si sono verificate catene di diffusione intrafamiliare al Sud avvenute, in seguito all'arrivo di un familiare dalla Lombardia, ma si sono rivelate di entità molto inferiore al temuto e, al di là di qualche focolaio, la situazione non si è estesa.



Il virus era presente in Lombardia, probabilmente, già prima del blocco dei voli da Wuhan e ha avuto tempo di diffondersi in modo silente durante un periodo stagionale in cui si verifica il picco influenzale. Quindi all'inizio è stato molto difficile da diagnosticare. Si è trasmesso principalmente per contiguità, senza compiere salti a distanza, se non per qualche cluster ben circoscritto in Veneto (Vò Euganeo) e nelle Marche (Rimini). Quando l'epidemia si è diffusa in tutta Italia e sono nati dei focolai al Sud, le autorità erano già preparate.

Il Coronavirus ha colpito principalmente le aree più produttive, come il Nord Italia, perché ci sono più contatti di tipo lavorativo/professionale oltre che sociali, in genere, abbinati ad un pendolarismo molto accentuato, conseguente ad un mondo produttivo estremamente intenso ed esteso, con filiere essenziali. L'elevata mobilità ha favorito l'epidemia: la metropolitana, il car sharing e il non distanziamento sui mezzi pubblici sono stati e sono fattori critici. Milano, ad esempio, ha circa 1 milione e 400 mila abitanti, oltre a un milione di persone che raggiungono il capoluogo lombardo per lavoro e studio ogni giorno e ai 3,2 milioni di residenti nella Città metropolitana. Il 53,8% di tutti i decessi conseguenti al Covid-19 sono avvenuti in Lombardia. Nel Nord il tasso di letalità apparente è del 12,4%. Nel Sud e nelle Isole è al 7%. Al Nord la mortalità è raddoppiata con picchi estremi: Bergamo (568%), Cremona (391%), Lodi (371%), Brescia (291%), Piacenza (264%), Parma (208%), secondo i dati Istat.



In diverse aree d'Italia, soprattutto al Centrosud nel marzo 2020 si sono registrati addirittura meno decessi rispetto alla media degli anni scorsi. Roma a marzo fa segnare un -9,4% rispetto alla mortalità media degli ultimi 5 anni. Nelle Regioni del Sud e nelle isole, la diffusione delle infezioni è stata molto contenuta. In

In Friuli Venezia Giulia

[Notizie](#) [Friulani illustri](#) [Storia Friulana](#)

Motori

[Guide Pratiche](#) [Notizie](#) [Test drive](#)
[Saloni](#)

Cultura & Spettacoli

[Agenda](#)

Ultime Notizie

10 MAGGIO 2020

Perché il Sud ha resistito meglio all'epidemia

TRIESTE. Arriva puntuale l'analisi del medico epidemiologo dottor Fulvio Zorzut di Trieste sul perché l'epidemia non ha sfondato al Sud. [...]

10 MAGGIO 2020

Fase2: luci e ombre (molte) al webinar di Federmanager

TRIESTE. Auditorio virtuale pieno al webinar "Fase 2 per un rilancio dell'economia e della vita sociale in Fvg", svoltosi per [...]

10 MAGGIO 2020

Lo spettacolo nell'antichità

UDINE. La Società Friulana di Archeologia segnala una serie di incontri online con Luciana Ricchi, tutti alle 18, organizzati dalla [...]

10 MAGGIO 2020

Calligaris affida nuova campagna a Publimarket2

UDINE. Publimarket2, agenzia con sede a Udine diretta dall'AD Giacomo Miranda e dal Presidente e responsabile strategico del Gruppo Francesco [...]

10 MAGGIO 2020

Capire meglio cos'è lo Yoga

UDINE. Dal 13 maggio, per alcuni mercoledì, sempre dalle 15, sarà possibile partecipare gratuitamente a "Parliamo di yoga", un appuntamento [...]



friulionline.com
766 "Mi piace"

[Mi piace](#)
[Condividi](#)

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



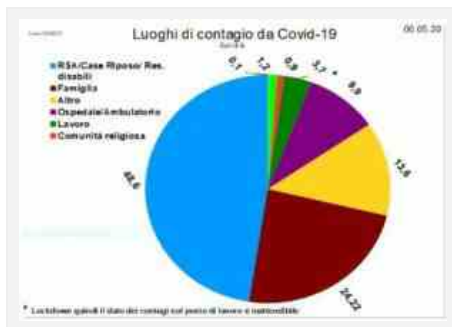
stata molto elevata. Le regioni come la Lombardia, l'Emilia-Romagna, il Piemonte ed il Veneto, le più colpite dall'epidemia, sono anche le stesse regioni che solitamente subiscono il maggiore impatto anche per le influenze stagionali.

Uno studio dell'università di Catania avrebbe anche individuato come possibili concause la minore temperatura invernale, l'inquinamento da Pm 10, la densità demografica e abitativa. Secondo questo studio, paradossalmente l'elevato numero di ospedali sul territorio avrebbe favorito, almeno nelle fasi iniziali, la diffusione del contagio in quanto strutture concentratrici di infetti. La Campania è la regione con età media di 42 anni e quindi è quella più giovane (letalità 8,1%), a fronte della Liguria (letalità 14,5%), la più anziana, con età media di 47. La distribuzione per fasce di età della letalità apparente per Covid-19, giustificerebbe questi dati anche se c'è l'anomalia del Molise che è la regione con il secondo più elevato tasso di vecchiaia (letalità 7,3%) seguita al terzo posto dal Fvg (letalità 9,7%).

C'è stato qualche focolaio a Roma, nelle Rsa e nelle residenze per anziani. Quando un virus circola va a creare focolai nei luoghi confinati: le principali catene di trasmissione si sono verificate nelle famiglie e negli ospedali. Le residenze per anziani hanno personale che spesso si sposta da una struttura all'altra e ospiti che sono inviati in ospedale per accertamenti diagnostici e terapie e poi ritornano. Questi sono stati gli elementi che hanno facilitato la creazione dei focolai nelle residenze per anziani, anche al Sud.



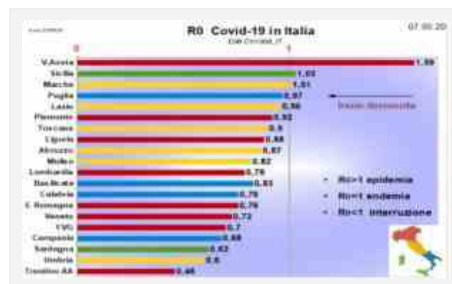
Lo scopo delle misure di contenimento è che R_0 (capacità di dare casi secondari) diventi inferiore a 1 e dipende dai seguenti tre fattori: probabilità di trasmissione per singolo contatto, numero medio di contatti per unità di tempo, durata del periodo di contagiosità. Se $R_0 > 1$ abbiamo un'epidemia, se $R_0 = 1$ endemia, se $R_0 < 1$ interruzione della trasmissione. Il Covid-19 ha un $R_0 = 2-3$. Ora è sceso sotto 1, quindi siamo sulla buona strada agendo esclusivamente sul punto 2 (quarantena). In Italia oggi è uguale a 0,61, in Friuli Venezia Giulia $R_0 = 0,67$. E' importante sapere che R_0 non è un numero assoluto, ma il risultato di stime e calcoli empirici sulla base delle conoscenze disponibili in quel momento e viene valutato retrospettivamente, misurando la velocità di crescita del numero di infetti, giorno dopo giorno, ed è influenzato da molte variabili.



La situazione è in continua evoluzione e quindi le cautele devono essere mantenute. Il distanziamento sociale ha dimostrato di riuscire a contenere l'epidemia, ma il virus circola nella popolazione generale dove gli immuni naturali ormai sono probabilmente diversi milioni e i soggetti infetti asintomatici contribuiscono a diffondere il contagio nei suscettibili. La Fase 2, che è iniziata il 4 maggio, se non venisse affrontata con gradualità e cautela mantenendo il distanziamento sociale e monitorando

l'andamento della curva (infezioni, decessi e ricoveri) con particolare attenzione a R_0 , potrebbe determinare una ripartenza della catena dei contagi. Con una recente, preoccupante consapevolezza, i pazienti possono essere ancora positivi al Covid anche per 20-30 giorni dopo la guarigione.

La persistenza del virus durante la convalescenza non era nota. A questo fatto si aggiunge l'incertezza se gli anticorpi anti Covid-19, sviluppati dai guariti, saranno effettivamente protettivi e per quanto tempo. Da questi elementi ne consegue molta prudenza sull'utilizzo della terapia con plasma (plasmaferesi). I dati sono ancor aneddotici e i risultati sono stati ottenuti in pazienti sottoposti anche ad altre terapie. Appare prematuro



somministrare passivamente anticorpi a un paziente fino a quando non sarà chiarito il rischio che Covid-19 possa sfruttare il meccanismo attraverso cui gli anticorpi fungono da vettore di infezione di altro sierotipo virale piuttosto che da fattore protettivo (il fenomeno paradosso dell'antibody-dependent enhancement, Ade). Inoltre, la somministrazione di plasma contenente anticorpi di un donatore può innescare patologie immuno-mediate. Quindi siamo ancora nell'ambito terapie compassionevoli.

In sintesi è una Fase 2 con notevoli incognite a cui mancano i 3 passi preliminari fondamentali: i test sierologici per la ricerca delle IgG, la geolocalizzazione dei contatti degli infetti e la differenziazione geografica a differente rischio epidemico in ordine decrescente da Nord al Centro e al Sud con le isole.

Elaborazioni su dati del Istituto Superiore di Sanità, della Protezione Civile, dell'Istat, di Covstat-It e Gimbe, in continuo consolidamento.

Argomenti correlati: [ANALISI](#) [CORONA VIRUS](#) [FULVIO ZORZUT](#) [TRIESTE](#)

Condividi questo articolo!

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[Google+](#)
[LinkedIn](#)
[Pinterest](#)

Potrebbero interessarti anche..



De Biasio: Intrecci mentali



A Venzone Storie Sacre di pre' Beline, mostra e libro



La collettiva di Natale

◀ Articolo precedente



Testata Giornalistica registrata presso il Tribunale di Udine n.31 del 13 dicembre 1996 - Direttore responsabile: Andrea di Varmo - Indirizzo: via Visintin, 15 - 33100 Udine - Tel. 0432 477 026

Questo sito utilizza cookie e strumenti analoghi per erogare il servizio e trattare i tuoi dati. Utilizzando i nostri servizi, chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Informativa sulla](#)

[privacy](#)

[Accetto](#)